

## Itinerari Amalteiani del Nord Est

Durante il lungo arco della sua produzione artistica, Pomponio Amalteo ha lasciato numerose e significative testimonianze artistiche in tutto il territorio del Nordest. **Attraverso un ricco itinerario** tra i tanti siti dove l'Amalteo ebbe importanti committenze è quindi possibile ripercorrere tutto il suo maturare artistico, che lo vede aprirsi a stimoli diversi – pur restando sempre sostanzialmente fedele alla lezione pordenoniana – e che lo propone come autentico pittore del Nordest.

Oltre dunque alle opere che sono esposte in mostra, segnaliamo:

### FRIULI

**ARZENE** L'Altare della **chiesa di Santa Margherita** a Arzene ospita, entro una cornice lignea dipinta, la pala di Pomponio Amalteo *S. Margherita fra i Ss. Sebastiano e Rocco* che si distingue per la semplicità dell'impaginazione dove la tradizionale stabilità piramidale del gruppo dei tre santi viene solo parzialmente incrinata da un gioco di diagonali parallele; pervasa da un efficace dinamismo è invece la predella dove sono raccontate tre scene del *Martirio di santa Margherita*.

**BASEGLIA** Nel 1544 Pomponio intraprende la decorazione della **Chiesa della santa Croce** a Baseglia, che ultimerà nel 1550 proponendo un complesso progetto iconografico: nella volta, suddivisa in quattro vele da eleganti costoloni in pietra decorati con motivi a fogliame, si accampano i consueti *Padri della chiesa*, affiancati da *Evangelisti, Profeti e Sibille*. Il catino absidale accoglie invece la rappresentazione di *Cristo in gloria* circondato da angeli e santi che reggono i simboli della Passione, mentre ai suoi piedi, intervallati da altri gruppi angelici, sono inginocchiati la Vergine e san Giovanni battista. Infine nelle lunette e lungo le pareti si dispiega una serie di episodi aventi attinenza con la *Passione di Cristo*, nonché con il ritrovamento e l'esaltazione della Vera Croce.

**BAGNAROLA** La **Chiesa parrocchiale di Tutti i Santi** conserva un affresco di Pomponio Amalteo raffigurante il *Compianto su Cristo morto*.

**CASARSA** Parte degli affreschi eseguiti dall'Amalteo a Casarsa intorno al 1536 sono conservati nella **Chiesa di Santa Croce**. Purtroppo la decorazione della volta absidale ritenuta da Caterina Furlan che si ritiene dipinta interamente dall'Amalteo in un momento in cui era ancora attivo all'interno della bottega del Pordenone oppure quando aveva da poco cominciato ad affermarsi come pittore indipendente, andarono perduti durante la seconda guerra mondiale, mentre sono ancor oggi visibili le *Storie della Passione di Cristo e della Croce* che rivelano da un lato la consonanza stilistica degli affreschi parietali con quelli della parrocchiale di Lestans, dall'altro le analogie di ordine compositivo con quelli della loggia municipale di Ceneda. L'apparato decorativo della chiesa comprendeva anche una tela dell'Amalteo dipinto nel 1562 per la parrocchiale vecchia di Casarsa oggi visibile nella parrocchiale ottocentesca intitolata alla *Santa Croce e alla Beata Vergine del Rosario*: qui il tema, più volte rappresentato dall'artista, il pathos si esprime *pathos* con moti più trattenuti rispetto ad opere precedenti.

**CIVIDALE DEL FRIULI** Proveniente dal **Duomo** di Cividale, ed esposta in mostra, è la splendida *Annunciazione* terminata nel giugno del 1546. L'opera doveva essere ben nota ai contemporanei se

il 23 ottobre 1547 la confraternita udinese di San Francesco decide di far dipingere e dorare la cornice lignea della pala destinata al proprio altare (che si trovava nell'omonima chiesa udinese) a somiglianza di quella realizzata dall'Amalteo per le monache di Cividale. Restaurata negli anni Ottanta del Novecento, e dunque nuovamente apprezzabile in tutta la sua vivacità cromatica originaria (impennata su tonalità rosa, verdi e azzurre), la grande tela si ispira al dipinto d'analogo soggetto eseguito dal Pordenone intorno al 1537-1538 per la chiesa muranese di Santa Maria degli Angeli.

**GEMONA** Nel marzo del 1533 la confraternita di **San Giovanni Battista** di Gemona affida a Pomponio Amalteo la decorazione del soffitto della propria chiesa. La resa dei personaggi – che dipendono strettamente dal Pordenone per la loro espansa volumetria e per la teatralità delle pose – dimostra grande vigore (santi frammisti a profeti e sibille e *la Madonna con il Bambino* al centro). Amalteo colloca le figure entro riquadri incorniciati da elementi fitomorfici, animali mostruosi, satiri e putti che non mancarono di procurargli l'elogio del di Maniago, da notare la presenza di cartigli con versetti latini inneggianti al Signore o tratti da Salmi, alternati a frasi amoroze, ad accenni a poeti e a riferimenti gastronomici. A Gemona ebbe numerose commissioni, tra cui la decorazione della cappella di **San Giorgio** nella demolita chiesa di San Leonardo (consistente nell'esecuzione di una pala raffigurante *la Madonna della Neve tra i santi Giorgio e Marco*), quella del soffitto della chiesetta di **San Michele** e l'esecuzione di un affresco con *la Madonna con il Bambino* già nel portico di una casa privata in via Bini.

**LESTANS** A Lestans il pittore fu chiamato per terminare un lavoro inizialmente affidato al Pordenone: nel 1535 infatti i documenti attestano l'impegno dell'Amalteo a decorare il coro della chiesa di **Santa Maria**. Gli studi e i restauri effettuati a seguito del terremoto del 1976 provano che gli affreschi sono da attribuire interamente a Pomponio anche se appaiono evidenti tutti i caratteri di quel manierismo pordenoniano di cui l'Amalteo fu il principale propagatore nel Friuli Occidentale. Un'altra originale caratteristica del ciclo di affreschi di Santa Maria di Lestans è costituita dall'ampio spazio riservato ai *motivi a grottesche*, disseminati lungo i costoloni della volta e nelle fasce che delimitano gli episodi nelle lunette. Si tratta di uccelli, sfingi alate, trofei, anfore, racemi vegetali, finti cammei ecc. che confermano l'attenzione riservata dall'artista a questo particolare tipo di decorazione ispirata all'antico, che aveva trovato in Giovanni da Udine (attivo a lungo nella bottega di Raffaello) uno dei suoi principali interpreti.

**MANIAGO** Durante il suo ultimo decennio di attività, Pomponio, dipinse gli affreschi del coro del **Duomo** di Maniago elogiati dal di Maniago come "bellissime composizioni" ancorché dilavate nei colori. Ma l'opera cinquecentesca di maggior rilievo dipinta per il paese è una pala del 1558 che rappresenta il *Redentore in gloria tra i santi Giovanni battista, Giovanni evangelista, Giuseppe Pietro e Giacomo* (esposta in mostra).

**PORDENONE** Per il **Duomo di San Marco** Amalteo realizza una delle sue pale d'altare più riuscite nella sua fase tarda: *La Fuga in Egitto* del 1565 (esposta in mostra). Secondo Goi e Dell'Agnese sono da attribuire al pittore anche le decorazioni ad affresco e le scene mitologiche di **Palazzo Mantica-Comis-**

**SANTORO** il cui impianto principale sarebbe ripreso da o da cartoni o da una xilografia del Pordenone. Nel **Museo d'Arte Diocesana** è invece conservato un piccolo olio del pittore (1560 ca.) carico di *pathos* raffigurante il *Cristo Passo* che era stato dipinto dall'artista per la comunità di San Martino al Tagliamento.

**SAN DANIELE** Nel 1569 Amalteo firma e data le *portelle dell'organo* del **Duomo** di San Daniele: e, come ricorda Caterina Furlan, l'interesse delle due tele superstiti raffiguranti lo *Sposalizio della Vergine* e la *Circoncisione* più che nell'aspetto formale (non molto curato) consiste nel fatto che esse riproducono alla lettera le ante interne di un altare ligneo che il Pordenone aveva approntato per la chiesa di Santa Maria dell'Ospedale di Venzone tra il 1527 e il 1534.

**SAN GIOVANNI DI CASARSA** Nella parrocchiale di San Giovanni di Casarsa si conserva una *Decollazione di San Giovanni Battista* (1582) opera tarda dell'Amalteo dall'accentuata connotazione architettonica.

**SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO** Nel 1546 per la **chiesa parrocchiale** di San Martino l'Amalteo si era impegnato a "dipingere, ornare e fabbricare a sue spese" un'ancona, o meglio, "ut vulgariter dicitur", una pala destinata all'altare maggiore: una grande tela rappresentante *Cristo nella Gloria di tutti i Santi e i Ss. Martino, Stefano e Giovanni battista* dove trionfa un'efasi monumentale e dinamica che dal manto del Cristo sembra protarsi sino a prima alle nubi popolate da cherubini quindi alla torsione anatomica del povero o al plastico pannello del Battista. Dell'Amalteo è anche la meno magniloquente *Madonna con il bambino e i Ss. Sebastiano, Francesco e Rocco* del 1557 confrontabile per la resa delle figure con le pale di San Vito e Arzene.

**TRICESIMO** Di rilievo sono gli affreschi realizzati Pomponio per l'abside della cappella gentilizia costruita a fianco del **Castello**.

**UDINE** Nella città di Udine nel 1574 affrescò, in collaborazione con Giovanni Battista Grassi, le pareti del *Salone del Parlamento* del **Castello**. Il **Duomo** di Udine conserva, oltre ai dipinti presenti in mostra, una splendida *Ultima cena* di grandi dimensioni e un'*Annunciazione* dipinta da Pomponio Amalteo per il monastero cividalese della Cella.

**VALVASONE** All'interno del **Duomo** di Valvasone si trovano le portelle dell'organo iniziate dal Pordenone e terminate da Pomponio Amalteo. Qui il recente restauro pare confermare l'attribuzione al famoso suocero di gran parte della scena con *La Caduta della Manna*, mentre vanno interamente attribuite all'Amalteo le due ante interne raffiguranti *Il sacrificio di Isacco* e *L'offerta di Melchisedek*.

**VENZONE** La loggia al piano terra del **Palazzo comunale** di Venzone, gioiello d'architettura del gotico fiorito veneziano, alla quale si accede attraverso una serie di arcate a tutto sesto, su due lati conserva affreschi di Pomponio, ultimati quando ormai l'artista era prossimo all'ottantina.

## VENETO

**CAMPOMOLINO** Pomponio Amalteo rafforza la sua presenza nella marca trevigiana approntando per la **parrocchiale di San Lorenzo** una pala d'altare di stile elegante e ammanierato, di cui sussistono ora soltanto gli scomparti laterali, eseguiti su tavola e raffiguranti i *Santi Pietro e Giovanni Battista* (1568).

**FRANCENIGO** Nel 1564 firma e data una pala destinata alla **La parrocchiale di Francenigo**, raffigurante la *Madonna con il Bambino tra i santi Giovanni Battista e Tiziano*. L'opera che si caratterizza per l'ampio spazio accordato al paesaggio e per l'equilibrata disposizione delle figure, sembra tradire una sensibilità nuova nella resa dell'"acuminato" profilo di San Tiziano e di quello dell'attempato committente, tanto che viene da domandarsi se l'artista non abbia potuto conoscere qualche opera di Jacopo Bassano sul genere di quelle eseguite per la parrocchiale di San Martino a Rasai (oggi a Monaco) o la Cattedrale di Asolo.

**MOTTA DI LIVENZA** Paese natale dell'artista custodisce affreschi del suo illustre concittadino nel **Duomo dedicato a San Nicolò** (attribuito al Sansovino) dei primi decenni del XVI sec. Destinata al Duomo è anche la *Madonna con il Bambino tra i santi Francesco e Domenico* che Pomponio data e firma nel giugno del 1556, purtroppo danneggiata da malaccorti restauri, negli anni Ottanta del Novecento essa è stata sottoposta a un intervento di pulitura che ha messo in luce accenti coloristici bene accordati e una certa accuratezza nell'esecuzione, come prova per altro un disegno preparatorio per la figura di san Domenico, conservato agli Uffizi. È databile invece intorno dopo il 1535 l'*Allegoria della Pace* affrescata dall'Amalteo sulla facciata di un palazzetto di Motta di Livenza.

**PORTOGRUARO** Nel **Duomo di Sant'Andrea** sono collocate nella parte absidale di sinistra due tele dell'Amalteo: *Madonna con il Bambino in trono e i Ss. Giacomo e Antonio Abate* che manifestano i caratteri della produzione tarda dell'autore. Sempre dell'artista sono i pannelli con le *Storie di Sant'Andrea* che ornano le cantorie che sono probabilmente da collocarsi in un momento anteriore alla metà del secolo, considerati il dinamismo e la plasticità ancora animata da verve pordenoniana caratteri che peraltro l'Amalteo dimostra di conservare sino a tardi nelle composizioni di piccolo formato. L'arte dell'Amalteo è protagonista nella **Chiesa di San Luigi** annessa al **Collegio Marconi**. All'interno spicca infatti, inquadrato dalla cornice lapidea dell'altare sulla parte destra dell'aula, un affresco raffigurante *S. Cristoforo* e la *Sacra Famiglia* eseguito nel 1532 come sancito dall'iscrizione presente all'imposta dell'arco che lo incornicia.

**TREVISO** Nel **Duomo di Treviso** si trova una pala d'altare destinata in principio al santuario di Santa Maria delle Grazie di Motta di Livenza, con *Apparizione di Cristo tra la Beata Vergine e San Giovanni Battista ai Santi Giacomo il Maggiore, Antonio da Padova, Bernardino e Antonio Abate*.

**VITTORIO VENETO** Nella Loggia dell'antico palazzo municipale di Ceneda si trovano tre affreschi raffiguranti sulla parete principale la *Giustizia di Traiano* e sui lati minori il *Giudizio di Daniele* (a sinistra) e il *Giudizio di Salomone* (a destra), la cui attribuzione tra L'Amalteo e il Pordenone è ancora in discussione. Nella Cattedrale invece cinque quadri del pittore rappresentano la vita di *San Tiziano vescovo*.